

**“PER CONTRASTARE IL
MALE E
VOLER CAMBIARE,
OCCORRE CAPIRE COL
CUORE”**

NON FARTI



PRENDERE !



Don Pino Puglisi, nasce a Palermo il 15 settembre 1937. Persona pienamente integrata nella realtà, al servizio di Dio e degli uomini, è stato parroco nel suo quartiere d'origine, Brancaccio, spingendo le fa-

miglie ed in particolare i ragazzi a distanziarsi dalla logica mafiosa fatta di violenza e sopraffazione, attraverso il "Centro Padre nostro".

Il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno, viene ucciso dalla mafia. È un autentico martire per la Giustizia, martire del Sud e per il Sud. Amava affermare: **"...e se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto"**.

Il **Centro di Ascolto Antiusura "Don Pino Puglisi" O.n.i.u.s.** costituitosi nel Settembre 2008 (anche se da diversi anni si faceva ascolto di persone che presentavano problematiche di usura), è presente sul territorio di Portici per sensibilizzare, mediante attività e progetti, i ragazzi delle scuole, giovani e cittadini, alla cultura di una giustizia-altra, alla conoscenza di un "consumo critico", alle problematiche dell'usura e del racket, alla diffusione di nuovi stili di vita, per contrastare la cultura consumistica predominante e favorire la formazione di una cittadinanza attiva. Inoltre, l'associazione svolge attività di ascolto e informazione, accoglienza e sostegno morale a persone in difficoltà a causa di eccessivi debiti e/o vittime di usura. Nel corso di questi anni, il Centro ha attivato diverse reti sul territorio.

La sede del Centro: V. Diaz, 132, Portici.

Info: centrodonpuglisiportici@yahoo.it;

Tel.: 366 3902014

L'Associazione
"Centro di Ascolto Antiusura
d. Pino Puglisi "



ti invita al Convegno

"La ludopatia: trampolino di lancio verso l'usura".

Rapporto causa-effetto tra gioco-ludopatia-usura

Venerdì 28 febbraio alle ore 18.30
presso il Teatro comunale De Filippo al Corso
Umberto I - 80055- Portici (Na)

Interverranno

T. Mira, giornalista di Avvenire, moderatore
L. Vigo, sociologa del Centro d. Puglisi
F. Roberti, procuratore nazionale antimafia
A. Zanolli, missionario comboniano
T. Grasso, presidente onorario della F.A.I.
Ciro C., vice coord. nazionale pubblica informazione dei Giocatori Anonimi (G.A.)
Pietro Leuci, Associazione Primoconsumo, Roma.

Saluti

- **N. Marrone**, Sindaco di Portici.
- **L. Limoccia**, Presidente Collegamento campano contro le camorre e Associazione Libera
- **L. Di Lorenzi, C. Gammona**, Insegnanti rappresentanti dei docenti amici del Centro d. Pino P..
- **B. Loffredo**, équipe beni comuni:d.Tonino Bello
- **V. Cozzolino**, direttore Caritas diocesi di Napoli.

Le nostre città stanno trasformandosi sempre più nel "paese dei balocchi" con la proliferazione di sale da gioco, numerosi punto scommesse e negozi "compro oro", la maggior parte in odore di camorra.

Carissimi amici ed amiche, è da circa sette anni che, come Associazione: "Centro di Ascolto don Pino Puglisi", stiamo vivendo una lenta ma costante esperienza di radicamento sul territorio accogliendo e ascoltando persone in difficoltà economica e/o usurate, progettando percorsi di formazione nelle scuole e promuovendo incontri con diversi gruppi di alcune Comunità parrocchiali.

Come volontari abbiamo pensato di sensibilizzare la nostra gente **contro il gioco legale o illegale**. Ci siamo resi conto, in base ai circa **50 ascolti** avvenuti lo scorso anno, che la realtà è cambiata: tanta gente è impoverita al massimo, piena di debiti, in gravi difficoltà economiche. Abbiamo notato che più si è in difficoltà, maggiormente si cercano soluzioni immediate alla crisi, come quella di **"tentare la fortuna cieca"** affidandosi al gioco.

E' da tempo che volevamo vivere un momento di riflessione insieme ed approfondire il problema del gioco legale ed illegale.

Abbiamo scoperto che c'è un nesso **causa-effetto tra gioco-ludopatia-usura**.

In questi ultimi mesi:

1) abbiamo organizzato una petizione popolare, con l'ausilio delle 30 parrocchie che fanno capo a quattro città del vesuviano: Portici, S. Giorgio a C., S. Sebastiano, Ercolano.

2) abbiamo organizzato una raccolta di firme, con l'ausilio dell'équipe don T. Bello dei beni comuni, per un nuovo disegno di legge a livello nazionale contro il gioco legale e illegale. (v. mobilitazione nazionale: **1.000 piazze contro l'azzar-**

do, tra il 19 e il 26 gennaio u.s., a cura della Legautonomie ed Anci dell'Emilia Romagna insieme alla Scuola delle buone pratiche).

3) abbiamo reso noto, durante il *Cammino della pace* di domenica 19 gennaio u.s., a tantissime persone riunite, le cifre balorde di questa nuova schiavitù.

4) Dopo aver raccolto migliaia di firme, grazie alla collaborazione dei parroci e laici delle Comunità parrocchiali delle 4 città e alla Caritas diocesana, abbiamo pensato di realizzare un convegno!

Le cifre

9 Il giro dei concessionari del gioco d'azzardo autorizzati dallo Stato.

100 miliardi di Euro, il fatturato annuo:

8 miliardi di euro di entrate nelle casse pubbliche attraverso le tasse.

6 miliardi di euro viene stimato il costo per la cura dei giocatori patologici.

800.000 persone ludopatiche.

3 milioni quelle a rischio.

15 milioni di giocatori abituali.

1.200.000 i ragazzi e i giovani che giocano.

"Le mafie: tutte, sia italiane che straniere, avendo denaro da investire a rischio zero, ottengono la massima redditività, con il minimo sforzo nel trasformarlo da denaro "sporco" in moneta pulita."

Il rischio

Ci troviamo di fronte ad un'emergenza - allarme sociale e ad una nuova forma di schiavitù che apporta tanto male alle nostre famiglie. Nel territorio partenopeo e vesuviano stanno sorgendo come funghi sale da gioco e punti scommesse vicino a Chiese parrocchiali e scuole. Molte Chiese parrocchiali mancando di spazi all'aperto e di oratori non riescono a costruire valide alternative a queste sale che diventano facilmente mete ambite di adolescenti e di adulti!

Il rischio è quello di fare sempre più spazio, dentro di noi e in mezzo a noi, alla mentalità del "gratta e vinci" che porta a considerare la vita in chiave di fortuna e sfortuna, di destino inevitabile e quindi di disimpegno. Inoltre sembra emergere sempre di più una mentalità che considera la vita un "passatempo" triste, non un dono ed un'opportunità di condivisione con gli altri e di semplice guadagno, frutto dell'impegno personale, familiare, comunitario.

Capiamo allora che il nostro è un convegno dedicato a nuovi stili di vita contro usura e mafie.

Una delle principali cause dell' "usura" è dovuta al **consumismo e all'uso poco accorto dei beni materiali**.

Un'altra causa è la **corsa sfrenata al possesso**: una sorta di 'libido habendi' che impedisce, a causa dell'impulsività con la quale la si lascia fluire, una riflessione serena sull'agire morale personale, familiare e comunitario.

Un'altra causa ancora, è dovuta alla **disaffezione ai beni comuni e allo sfaldamento delle relazioni nella società**.

Tutto sembra dissolversi in un deserto, solo poche piste mostrano il cammino ad alcuni carovannieri e a poca gente che si è messa in marcia, sebbene con difficoltà.

Continuiamo a camminare insieme!!!!

**Vi attendiamo con gioia!!!
Grazie per la comune condivisione,
nella costruzione di una società più
serena e responsabile.**

*L'équipe del Centro di ascolto antiusura
d. Pino Puglisi*